



Ancora la scure fiscale sulle Contrade

Negli ambienti contradaioi abbiamo raccolto una notizia che riteniamo di sicura affidabilità e che, se confermata, come purtroppo dobbiamo immaginare, risulterà particolarmente pesante per tutte le contrade sotto il profilo fiscale. E' noto che questa partita vede in essere una serie di ricorsi degli uffici finanziari pendenti presso la Sezione Tributaria della Cassazione per sentenze che sono risultate favorevoli alle tesi sostenute dalle contrade, ma ora è giunta appunto la notizia di tre sentenze della Commissione tributaria regionale che hanno invece bocciato tali tesi e che porteranno quindi altrettanti nuovi ricorsi in Cassa-

zione, ma stavolta promossi appunto dalle contrade interessate. Le nuove sentenze, è inutile specificarlo, comportano il pagamento di somme piuttosto ingenti, ma il fatto che pesa maggiormente

e che, con esse, risulterebbe confermato che il famoso decreto "salva contrade", tanto pubblicizzato dall'onorevole Ceccuzzi come un suo personale successo che sarebbe stato risolutivo per tutti i

problemi fiscali del mondo contradaio, non avrebbe invece raggiunto il suo principale obiettivo, cioè quello di salvare, appunto, le contrade e non solo capitani e fantini. Un limite che come Zoom avevamo segnalato in un articolo del 9 dicembre scorso dal titolo "La legge salvacontrade non risolve" nel quale l'autore Pierluigi Piccini aveva sostenuto che i cambiamenti intervenuti erano solo "semplici aggiustamenti che lasciano la situazione invariata e a rischio" e sottolineava l'esigenza che "si appronti una legge specifica per il Palio e le Contrade partendo dalla specificità dello Statuto del Comune di Siena".

